

Da: "fondazionepromozionesociale" fondazionepromozionesociale@pec.it

A: presidente@pec.governo.it, r.fraccaro@governo.it, m.turco@governo.it, a.martella@governo.it, a.tabacchi@governo.it, m.scino@palazzochigi.it, seggen@postacert.sanita.it, segreteriaministro@sanita.it, segreteria.sileri@sanita.it, segreteria.zampa@sanita.it, gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it, segreteriasottosegretariodipiazza@lavoro.gov.it, segreteriasottosegretariopuglisi@lavoro.gov.it, urp@mef.gov.it, mef@pec.mef.gov.it, segreteria.baretta@mef.gov.it, segreteria.castelli@mef.gov.it, segreteria.guerra@mef.gov.it, segreteria.misiani@mef.gov.it, segreteria.villarosa@mef.gov.it

Cc: info@fondazionepromozionesociale.it, mgbreda55@gmail.com

Data: Wed, 1 Apr 2020 11:51:53 +0200

Oggetto: Assegni di cura/badanti

<p>CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base</p> <p>10124 TORINO - Via Artisti, 36 <i>In attività ininterrottamente dal 1970</i> Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95 e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it</p>	<p>FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE</p> <p>Via Artisti 36 - 10124 Torino Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595 info@fondazionepromozionesociale.it www.fondazionepromozionesociale.it</p>
---	---

- *Prof. Giuseppe Conte, Presidente Consiglio dei Ministri*
- *On. Riccardo Fraccaro, Mario Turco e Andrea Martella, Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

- *On. Roberto Speranza, Ministro della salute*

- *On. Pierpaolo Sileri e Sandra Zampa, Sottosegretari Ministero della salute*

- *On. Nunzia Catalfo, Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
- *On. Stanislao Di Piazza e Francesca Puglisi, Sottosegretari Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

- *On. Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia*
- *On. Laura Castelli, Antonio Misiani, Pier Paolo Baretta, Maria Cecilia Guerra e Alessio Mattia Villarosa, Sottosegretari Ministero dell'economia*

Oggetto: Assegni di cura/badanti

Il contributo che si intende erogare a sostegno del reddito delle "badanti" (meglio chiamarle "assistenti familiari") dovrebbe essere l'occasione per stabilizzare i rapporti di lavoro e garantire continuità a chi lavora e a chi riceve le prestazioni di cura.

Si propone il contributo a carattere universale per le prestazioni domiciliari per i malati non autosufficienti e le persone con disabilità con autonomia limitatissima erogato dal Servizio sanitario nazionale (Regioni, Asl).

Al fine di garantire il lavoro alle "badanti"/assistenti familiari, nonché l'impiego di personale Oss (Operatori socio-sanitari) al domicilio, è indispensabile riconoscere un contributo economico (che

si può utilizzare anche presso fornitori accreditati, con possibilità di "mixare" più interventi) al malato cronico non autosufficiente o alla persona con disabilità con autonomia limitatissima (ad esempio di importo equivalente al doppio dell'indennità di accompagnamento), affinché l'interessato o chi lo rappresenta (familiare, amministratore di sostegno, tutore) sia messo nelle condizioni di potersi avvalere dell'aiuto anche di terze persone per assicurare 24 ore su 24 le prestazioni necessarie e indifferibili, indispensabili per il mantenimento della persona non autosufficiente al domicilio.

Pertanto il contributo per le "badanti"/assistenti familiari, su cui sta lavorando il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dovrebbe essere assunto dal Ministero della salute, con il trasferimento delle somme alle Regioni con l'obbligo di disporre che le Asl erogino "assegni per le prestazioni domiciliari", se alternativi al ricovero della persona non autosufficiente, a fronte della disponibilità dei congiunti a svolgere la funzione di accuditore/caregiver, se ritenuti idonei.

L'assegno di cura è erogato a fronte della presa in carico dell'Asl di residenza della persona non autosufficiente, che predispone un progetto individualizzato sottoscritto dall'interessato se ne ha la capacità e/o dall'accuditore/caregiver in collaborazione con il Medico di medicina generale, che coordina e supervisiona le cure sanitarie e socio-sanitarie attraverso un protocollo di cura che impegna tutte le parti. Al riguardo vi sono esempi positivi che si possono trasmettere.

In questo modo il Ministero della salute:

- tutela il diritto alle cure dei malati non autosufficienti e delle persone con disabilità con limitatissima autonomia, così come previsto dalla legge 833/1978;
- limita il ricorso al ricovero, di ogni tipo, con risparmi consistenti per il Servizio sanitario e assicurando migliori condizioni di vita alle persone non autosufficienti;
- sostiene il lavoro regolare degli assistenti familiari/badanti e del personale Oss;
- promuove l'incremento delle prestazioni domiciliari sanitarie (Adi, Adp) compreso l'utilizzo del personale riabilitativo, infermieristico e degli operatori socio-sanitari, come indicato nelle linee di indirizzo ministeriali del 30 marzo 2020;
- sostiene economicamente il nucleo familiare del malato cronico non autosufficiente o della persona con disabilità con limitatissima autonomia e ne limita l'impoverimento a cui sono sottoposti i nuclei familiari, come documentato da numerose ricerche.

A quanti sostengono che non si può "regalare la colf" ai ricchi, si ricorda che per le medesime prestazioni erogate al domicilio, il Servizio sanitario prevede la compartecipazione delle Asl al 50% per le rette alberghiere di tutti i malati non autosufficienti, ricchi e poveri, se ricoverati in una Rsa; ben del 70% nel caso di persone con disabilità e limitatissima autonomia se ricoverate in una comunità socio-sanitaria. Rammentiamo che l'intervento è rivolto a persone con gravissime carenze di salute, per cui con pieno diritto ad accedere, senza discriminazione alcuna (vedi articolo 1, legge 833/1978) alle cure sanitarie e socio-sanitarie previste dalla normativa vigente per le persone malate o con disabilità non autosufficienti (legge 833/1978, D.Leg.vo 502/1992, Lea - Dpcm n. 15, del 12 gennaio 2017).

Nel restare a disposizione, si inviano cordiali saluti.

Maria Grazia Breda

Presidente
Fondazione promozione sociale onlus